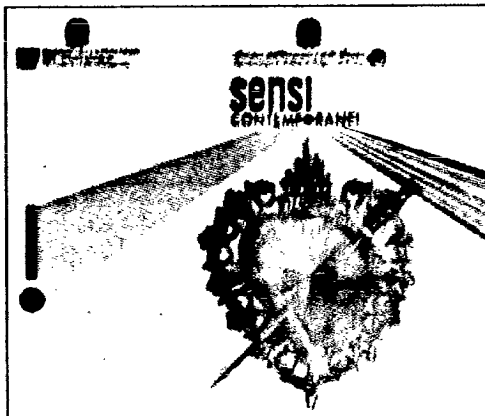


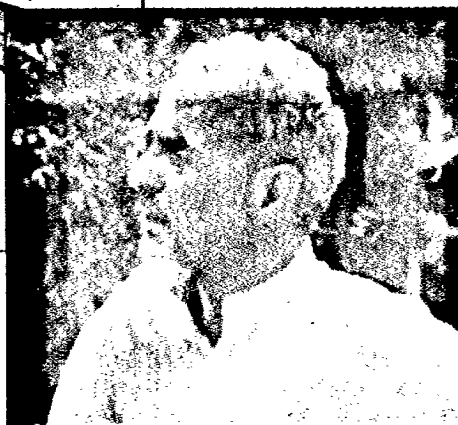
Prosegue il ciclo di incontri organizzati nell'ambito della manifestazione "Sensi contemporanei"

# Le iniziative della Biennale

*Il critico d'arte Bonami relatore delle conferenze promosse a Matera e Potenza*



Il logo della manifestazione "Sensi contemporanei"; sotto Francesco Bonami, direttore della 50esima edizione della Biennale di Venezia



Oggi a Palazzo Lanfranchi  
nella città dei Sassi  
e domani nel museo  
provinciale del capoluogo

**POTENZA.** Prosegue il ciclo di incontri promossi nell'ambito della manifestazione "Sensi Contemporanei", progetto della Biennale di Venezia per il meridione.

"La genesi dell'esposizione e l'utilizzo del video nell'arte contemporanea" è il titolo del convegno in programma domani a Potenza nel museo archeologico provinciale nel rione Santa Maria. L'incontro, in programma anche a Matera a palazzo Lanfranchi, sarà tenuto dall'esperto d'arte contemporanea Francesco Bonami. Curatore della cinquantesima edizione della prestigiosa biennale lagunare, Bonami è anche l'organizzatore della mostra "Movimento/movimenti", aperta tutt'ora nel palazzo Lanfranchi di Matera. Attualmente il critico d'arte è senior curator del Museum of Contemporary Art di Chicago, consulente del Walker Art Center di Minneapolis e della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte di Torino e dal 1999 dirige le iniziative culturali di Pitti Immagine. Recentemente è stato tra i curatori della mostra sull'Arte Povera organizzata dal Walker Art Center di Minneapolis ed alla New Tate di Londra.

All'evento di Matera, in programma questo pomeriggio, è

prevista la partecipazione di Agata Altavilla, direttrice del museo nazionale di Palazzo Lanfranchi, Maria Adelaide Cozzo, storico dell'Arte della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Basilicata e rappresentanti delle associazioni e del mondo culturale, il coordinamento sarà affidato a Serafino Paternoster giornalista - ufficio stampa Regione Basilicata.

Bonami presenterà la conferenza di Potenza affiancato da Rita Librandi, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Basilicata, Gregorio Angelici, soprintendente regionale per i Beni e le Attività Culturali di Basilicata. Seguirà una tavola rotonda con rappresentanti delle associazioni e del mondo culturale coordinata da Oreste Lopomo Giornalista Rai.

Il progetto "Sensi Contemporanei" si pone l'obiettivo di portare in Basilicata due sezioni della Biennale di Venezia. L'iniziativa nella nostra regione ha riscosso molto successo, con più di 1500 visitatori nelle sezioni espositive, oltre a numerosi esperti e specialisti, confermando la validità dell'iniziativa e l'interesse del sud per l'arte contemporanea.



Francesco Bonami ha affrontato il rapporto con le espressioni contemporanee

# Viaggio nell'arte

*Presentate ieri le conferenze della Biennale di Venezia*

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Matera polo d'attrazione. Da almeno un paio d'anni non sono più i Sassi, gli antichi rioni di tufo, ad attrarre turisti e curiosi. A convogliare visitatori ci pensano anche le mostre che proprio nella zona più caratteristica della città trovano il sito ideale.

Per presentare le iniziative inserite nell'ambito della rassegna Sensi Contemporanei, ieri Francesco Bonami, direttore della 50esima Biennale di Venezia e curatore della sezione presente a Matera Movimento/Movimenti ha illustrato l'esposizione della città dei Sassi in una conferenza stampa a Palazzo Lanfranchi. All'incontro erano presenti la direttrice del museo nazionale di Matera, Agata Altavilla, Maria Adelaide Cozzo, storico dell'arte della Facoltà di lettere e filosofia dell'università di Basilicata.

"La mostra di video e di film che proviene dalla Biennale di Venezia è ad hoc per essere itinerante. Ho riflettuto - ha detto - sul senso di queste due espressioni nell'arte contempora-

nea. L'opera d'arte, in fondo, è come un film. La percezione dell'opera - ha spiegato Bonami riferendosi alla Biennale di Venezia - spesso era uno sfasamento, una diversa valutazione da parte del visitatore. In fondo la nostra funzione viaggia sullo stesso ritmo di percezione del medium, che sta nell'attraversamento di diverse soglie". Bonami, che è anche senior curator del Museum of contemporary art di Chicago e consulente del Walker Art Center di Minneapolis, sarà oggi a Potenza al Museo archeologico. Movimento/Movimenti presenta per la prima volta una selezione dei lavori raggruppati in un unico luogo anziché essere dispersi in spazi espositivi.

"La rassegna - si legge in una nota - mette in luce il carattere non più sperimentale ma lirico dell'immagine video e film sottolineando come un artista contemporaneo possa oggi raccontare le proprie idee e storie non più con i linguaggi classici ma con strumenti tecnologicamente avanzati e tuttavia malleabili ad una sintassi ancora molto personale e umana".



*L'esposizione sarà visitabile fino al 5 ottobre  
a Palazzo Lanfranchi*

# La Biennale lucana

di ALESSANDRA MONTEMURRO

**MARTEDI' scorso**, presso la sala Carlo Levi di Palazzo Lanfranchi, Francesco Bonami, direttore della 50esima Biennale di Venezia, ha presentato la mostra di audiovisivi realizzati da artisti contemporanei e presenti nell'ambito di "Sensi contemporanei-Movimento/Movimenti", la 50esima esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia in Basilicata, ospitata presso il Museo nazionale di arte medioevale e moderna della Basilicata.

La mostra, inaugurata il 30 maggio scorso e visitabile fino al prossimo 5 ottobre presso la sala Levi e presso la sala delle Arcate di Palazzo Lanfranchi, è stata patrocinata dal ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del ministero dell'Economia e delle Finanze, e realizzata dalla Regione Basilicata, in collaborazione con la relativa Soprintendenza per il patrimonio storico artistico e demotnoantropologico e con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata.

Bonami, che è anche curatore del Museo di arte contemporanea di Chicago, consulente del Welker Art Center di Minneapolis e direttore delle iniziative culturali di Pitti Immagine, ha presentato "Il video nel-



l'arte contemporanea", una serie di filmati e video eseguiti da diversi rappresentanti di rilievo nel panorama dell'arte contemporanea, che, più che concentrarsi su tentativi tecnico-sperimentali indirizzati allo strumento telecamera, hanno approfondito il contenuto che il mezzo è in grado di veicolare, mutuando non soltanto il linguaggio del cinema, ma anche quello della pittura e della scultura.

Si tratta di video documentaristici, o che vogliono trasmettere il vero senso di un salto generazionale, o che utilizzano come codice privilegiato l'umorismo, o che anelano a rappresentare lo stacco artificiale fra passato, presente e futuro, ma quasi in tutti si ritrova il tentativo di far attraversare allo spettatore delle soglie, consentendogli di entrare in un mondo diverso da quello ordinario.

«Abbiamo pensato alla realizzazione di una mostra di audiovisivi - ha spiegato Bonami - non soltanto per inventare un'esposizione che a Venezia non esiste, ma per approfondire i concetti di originalità e riproducibilità dell'opera d'arte; questo tipo di mezzo è in grado di mettere in crisi l'aurea dell'artista in quan-

to attraverso un filmato l'opera può essere fruita da

più pubblici contemporaneamente, pur non implicandone questo uno smi-

nuimento.

Altro problema - ha continuato il direttore della Biennale - è che la percezione e la ricezione dell'opera d'arte veicolata attraverso la macchina da presa, risulta sfasata rispetto a quella usuale; è come - ha concluso Bonami - se si entrasse in un film diretto da tanti registi che usano uno stesso linguaggio».

Alla conferenza, coordinata dal giornalista Serafino Paternoster, dell'Ufficio stampa della Regione Basilicata, erano presenti Valerio Gianversi in qualità di rappresentante della Regione Basilicata, Agata Altavilla, direttrice del Museo nazionale di arte medioevale e moderna della Basilicata e la storica dell'arte Maria Adelaide Cuzzo della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Basilicata.

Ampiamente soddisfatta si è mostrata la professoressa Altavilla che ha dichiarato: «Questa iniziativa si inserisce perfettamente nella politica culturale del Museo, speriamo quindi in un maggior coinvolgimento delle nostre strutture nei programmi del ministero per i Beni e le Attività Culturali per poter ottenere risultati migliori e offrire un prodotto valido e competitivo».